

IDEE E FUTURO. Il gruppo Athesis presente nell'area press. Due dibattiti tra economia e sostenibilità

# Al via Tedx Verona Oggi il «LabDay» dell'innovazione

Alla Gran Guardia si apre l'evento con 17 laboratori che spaziano dalle start up alle «notizie» di Lercio e dalla mobilità al teatro

Manuela Trevisani

Dai canali per reperire capitali e lanciare start up innovative alle «notizie» di Lercio, divertenti e provocatorie. Dal gusto come veicolo per comunicare il territorio, ai laboratori con le Lego per costruire insieme nuovi progetti condivisi. Saranno moltissimi gli spunti lanciati oggi nel corso del LabDay, la prima delle due giornate di TedxVerona, organizzate questo fine settimana in Gran Guardia.

Un appuntamento imperdibile con l'innovazione, giunto alla quinta edizione e che ha visto crescere nel tempo il numero di partner, di volontari, il team stesso e, soprattutto, il pubblico. «Il nostro obiettivo è costruire un momento durante l'anno, dove chi è sensibile ai temi del futuro

ro e dell'innovazione possa incontrarsi e avere un'occasione per contaminarsi», racconta Francesco Magagnino, presidente dell'associazione TedxVerona. «In Gran Guardia ci saranno manager e imprenditori, studenti, impiegati, pensionati: la platea è eterogenea, ma tutti condividono la stessa lente con cui guardare al futuro».

In queste ore, dunque, TedxVerona sta entrando nel vivo. Domani saliranno sul palco i dodici speaker, mentre oggi sono in programma 17 laboratori, strutturati in tavole rotonde e workshop. «I lab sono un format su cui stiamo puntando molto, perché rendono Ted più vicino alle persone e più interattivo», spiega Magagnino. «Ci saranno due lab dedicati alle start up e all'innovazione: uno sul reperimento di capitali con la



La Gran Guardia è la sede dell'evento



Uno dei laboratori di Tedx Verona



L'intervento di uno speaker in una scorsa edizione

presenza di Marco Gay, ex presidente dei giovani di Confindustria e presidente di Digital Magics, e un altro a cui parteciperanno i rappresentanti di alcuni incubatori d'impresa». Non solo. «I ragazzi di Lercio racconteranno il "mock journalism", il giornalismo provocatorio, e costruiranno con il pubblico una sorta di fake news da pubblicare sul sito», prosegue il presidente di TedxVerona. «Sono previste poi le tavole rotonde "Unlearning", e "Longevity", dove scienza e innovazione si uniscono per il benessere so-

ciale, e ancora, si parlerà della mobilità del futuro e di Smart cities, ci saranno lab sull'improvvisazione teatrale e sul public speaking».

Il gruppo Athesis, media partner di TedxVerona, sarà presente con uno spazio dedicato nell'area Press, dove verranno realizzate le interviste di Telearena. Inoltre, l'amministratore delegato di Athesis Matteo Montan modererà oggi il lab «Le nuove frontiere dei capitali per l'innovazione e lo sviluppo» e Paolo Dal Ben, caposervizio dell'Economia di L'Arena, «Smart Cities: città, futuro, sostenibilità». •

Domani

## Salgono in cattedra 12 «guru»

L'evento prosegue anche domani. Sul palco della Gran Guardia saliranno i dodici speaker di TedxVerona. Esperti di tecnologia, intrattenimento, comunicazione e molto altro ancora, che si sono distinti ciascuno nel proprio ambito. Molti vantano esperienze nel proprio settore di livello internazionale.

I relatori veronesi saranno cinque: Francesca Rossi, direttrice dei Musei Civici, Evelina Tacconelli, direttore della Clinica delle Malattie infettive all'Università di Verona, Bruno Bertelli, ad di Publicis Italia e tra i personaggi creativi più influenti del mondo, e poi ancora Alberto Mattiello, esperto di marketing ed innovazione, e Zeno Pisani, talent manager di Hollywood.

A questi si aggiungono Settimio Benedusi, fotografo di fama internazionale, Elianto, artista di strada milanese che fa dell'improvvisazione il suo mantra, Asmund Asdal, biologo norvegese custode dell'«Arca di Noè» della biodiversità, Giuseppe Bungaro, tra i più promettenti futuri scienziati d'Europa, Silvia Ferrari, esperta di intelligenza artificiale, Federica Frappagane, information and visual designer, e infine Nicola Rizzoli, ex arbitro di calcio, che ha diretto grandi incontri come la finale dei Mondiali 2014 disputata in Brasile. **M.T.R.**

GIORNATA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA. L'incontro organizzato dagli insegnanti dell'istituto

## Guerre, notizie e zone di crisi Gli alunni del Giorgi a lezione



Gli studenti dell'istituto «Giorgi» di Veronetta



Il direttore Maurizio Cattaneo

### I racconti di Maurizio Cattaneo e Matteo Carneletto

Sullo schermo dell'aula magna scorrono immagini, testimonianze e videomontaggi di chi, facendo il proprio mestiere, racconta cosa accade nel mondo, anche a costo della vita.

E gli studenti dell'Ipsia Giorgi di Veronetta danno il senso più autentico alla Giornata mondiale dedicata alla libertà di stampa, che si è celebrata ieri, partecipando con attenzione all'incontro promosso dai docenti di religione Matteo Orlando (anche

giornalista) e di Diritto Maria Sorpresa, responsabili del team anti-cyberbullismo «Ragazzi al centro».

Per parlare di esperienze giornalistiche in zone di crisi e di guerra, la scuola ha invitato Maurizio Cattaneo, direttore del nostro quotidiano dal 2003 con all'attivo due recenti esperienze in prima linea, in Siria nel 2017 e in Uganda nel 2018.

In collegamento video è intervenuto anche il cronista Matteo Carneletto, respon-

sabile del blog «Gli occhi della guerra» di IlGiornale.it e co-autore dei volumi «Isis segreto» e «Sangue occidentale».

Carneletto è uno dei pochi giornalisti al mondo ad aver intervistato il presidente siriano Bashar al-Assad dopo la liberazione di Aleppo dalle milizie di Daesh, nel 2016, ed è riuscito a infiltrarsi nel network di reclutamento dei foreign fighters jihadisti, scoprendo con un'inchiesta giornalistica la struttura che

sta alla base del fenomeno.

Cattaneo ha iniziato la sua testimonianza dal viaggio a Kalongo, in Uganda del Nord, una sperduta regione grande due volte l'Italia colpita duramente dalla guerra civile e dove, oltre alla povertà, alla malnutrizione e a ogni genere di malattie, si fanno i conti con le migliaia di profughi in arrivo dal Sud Sudan.

È lì che sorgono l'ospedale comboniano e la scuola di ostetricia più importante dell'Africa orientale, fondati negli anni Cinquanta dal medico e sacerdote padre Giuseppe Ambrosoli, al centro di un lungo reportage pubblicato da L'Arena l'estate scorsa.

Cattaneo ha intervistato il racconto mostrando le immagini del luogo e dei protagonisti che ha incontrato durante la sua permanenza a Kalongo: il pediatra Tito Squillaci, la moglie Nunziatella che all'interno del nosocomio ha dato vita a una struttura per ospitare gli ultimi degli ultimi, ossia i bambini africani con disabilità, e sorella Carmel Awbot, la direttrice della scuola di ostetricia che allo scoppio della guerra civile si è offerta in ostaggio alle milizie del guerrigliero Joseph Kony in cambio della salvezza delle «sue» ragazze ed è rimasta prigioniera per 3 anni, vittima di abusi e torture da parte dei guerriglieri. • **L.P.R.**